LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CAMPIONATO Classifica aggiornata dopo il recupero di ieri: Juve sesta, e Lazio sempre più verso la B

Bianconeri di nuovo in alto

Con l'1-0 nel recupero della gara sospesa il 13 gennaio (0-0 dopo 22 minuti) la Juve è balzata al sesto posto. Ha riaperto il suo «discorso scudetto». Minime le speranze di salvezza della Lazio.

CLASSIFICA: Verona punti 25, Inter 24, Torino 23, Roma 22, Sampdoria 21, Juventus 20, Milan 19, Fiorentina 17, Como e Atalanta 16, Avellino e Napoli 15, Udinese 14, Lazio ed Ascoli 9, Cremonese 7.

PLATINI 10 — Michel Platini ha rafforzato la sua posizione di leader nella classifica goleador.

10 reti: Platini; 8 Altobelli; 7 Hateley; 6 Briaschi, Bertoni, Maradona, Serena e Galderisi.

SOSPENSIONE — Domenica la Serie A è sospesa. Martedì a Dublino si gioca Eire-Italia. Il campionato riprenderà il 10 febbraio con: Ascoli-Sampdoria, Cremonese-Milan, Fiorentina-Como, Inter-Lazio, Juventus-Avellino, Napoli-Torino, Roma-Atalanta, Udinese-Verona.

Così Platini ha battuto Orsi risolvendo il match (Piero Goletti)

Da Vignola la spinta a Platini

L'inserimento del centrocampista ha «svegliato» la squadra di Trapattoni, a lungo in difficoltà di gioco contro avversari guardinghi - Gol decisivo del francese al 71'

TORINO — E' arrivato più tardi del previsto il balzo della Juventus al 6° posto in classifica. Nel recupero di ieri solo al 71' Michel Platini, ancora una volta salvatore della patria bianconera, ha infilato il bravissimo Orsi sull'ultimo baluardo di una Lazio che ha atteso di avere tutti e due i piedi in serie B per giocare come dovrebbe: difesa e contrattacchi (con l'aggiunta, dettata dalla disperazione, di ripetuti ostruzionismi e perdite di tempo che avevano il solo scopo di far durare la gara il meno possibile).

E' abbastanza clamoroso che Lorenzo abbia puntato sulle manovre di rimessa il giorno in cui si è privato dal suo centravanti. E' la conferma, se necessaria, che l'esclusione del capitano dalla trasferta non è stata dettata da motivi tecnici, anche se la Juventus ha fatto il possibile per dar ragione all'allenatore bianeazzurro, ritardando l'esecuzione di quella che pare una definitiva condanna alla retrocessione.

I bianconeri non sono stati matadori, o addirittura sadici. Hanno semplicemente sbagliato tutto per 55 minuti, favorendo il gioco di una squadra avversaria chiusa, disposta con Manfredonia ala sinistra solo di maglia ma in realtà centrocampista, D'Amico centravanti arretrato (pericolosissimo per i compagni, due suoi disimpegni...di tacco hanno portato la Juve al tiro). Laudrup aveva il compito di tenere palla sul tre quarti e quindi era troppo lontano da Bodini per arrivare lucido sotto rete. Solo Garlini scorrazzava davanti alla caccia di palloni rari e imprendibili.

Con uomini e reparti molto ravvicinati, affidate le marcature di Rossi, Briaschi e Platini a Filisetti, Calisti e capitan Vinazzani, la Lazio lasciava pochi varchi, ed i bianconeri ne facilitavano i compiti. Tutti palla al piede, manovre orizzontali, Platini senza spazio, Rossi e Briaschi a dibattersi senza sbocchi, nessuno (neppure Cabrini) ad affondare largo. Anche le avanzate di Scirea erano puramente dimostrative.

Al ritmo giusto, e con la rabbia di chi vuole risalire in classifica, per tutto il primo tempo si battevano solo Brio (sia pure con qualche durezza di troppo) ed il solito Bonini. Tanto che la pur rinunciataria Lazio riusciva persino a farsi pericolosa. Due volte Laudrup (26' e 28') graziava Bodini prima calciando a lato e poi appoggiando la palla al portiere con un colpo di testa così fiacco da far sobbalzare Lorenzo in panchina. E sobalzava ancora il tecnico per un aggancio a Manfredonia in area juventina che Pieri valutava, con colpevole larghezza, una simulazione del laziale.

Orsi salvava stupendamente al 54' su colpo di testa di Brio e subito dopo Vignola subentrava a Tardelli. Un giocatore da lancio profondo al posto di un portatore di palla, e la partita cambiava volto. La Lazio era costretta ad arretrare in blocco per chiudere ancora di più gli spazi, e firmava così la inevitabile resa. Dal 60' all'80', Orsi passava venti minuti terribili investito da una Juve che sembrava un'altra squadra.

Nell'ordine una «bomba» di Vignola contro la traversa con Platini pronto al rimbalzo ma bloccato di brutto, un dribbling vincente del francese sul portiere con Vianello pronto a ribattere sulla linea, due prodezze consecutive di Orsi prima su tiro del francese, quindi anticipando Scirea. Al 71' il gol. Lancio di Vignola, correzione di testa di Brio, Platini in agguato al vertice dell'area di porta, stop e botta maligna sotto Orsi in uscita.

Ancora mischie in area laziale, ancora il portiere bravo a ribattere di piede una botta di Michel (bell'assist rientrante di Rossi dal fondo-destra), poi la Juve decideva che bastava così e controllava gli ultimi minuti senza difficoltà, contro un avversario che attaccava senza attaccanti. **Bruno Perucca**

Juventus-Lazio 1-0

JUVENTUS (all. Trapattoni): Bodini 6, Favero 6, Cabrini 6, Bonini 7, Brio 7, Scirea 6, Briaschi 6, Tardelli 6 (55' Vignola 6,5), Rossi 6, Platini 7,5, Boniek 6.

LAZIO (all. Lorenzo): Orsi 8, Calisti 6, Filisetti 6, Vianello 6, Batista 6,5, Podavini 6, Garlini 6,5, Vinazzani 6, D'Amico 5, Laudrup 6, Manfredonia 6.

Arbitro: Pieri 6.

Rete: 71' Platini.

Spettatori 17 mila circa di cui 15.679 paganti per un incasso di 147 milioni e 56 mila lire.

Trap: «In corsa per lo scudetto»

«Se lotteremo come nel secondo tempo»

TORINO — *Trapattoni l'aveva detto:* «Battiamo la Lazio e riapriamo il discorso scudetto». *A vittoria conseguita insiste ancora sullo stesso concetto:* «Vedendo i giocatori lottare con la determinazione del secondo tempo, la stessa che ho visto a Bergamo, ho capito che si può ancora sperare nello scudetto. Domenica dopo domenica valuteremo le risposte del campo, e faremo di tutto per ritornare in corsa. Abbiamo il vantaggio di giocare spesso in casa e dobbiamo sfruttare ogni possibilità».

Ma ieri per un tempo almeno la Juventus è stata in difficoltà di fronte ad una Lazio che non si arrendeva. Spiega Trapattoni: «L'avevo detto che temevo la reazione della Lazio e qualcuno rideva prendendomi per matto. Invece ci siamo trovati di fronte undici avversari veri, che hanno difeso il risultato in maniera encomiabile. Nel primo tempo noi eravamo però troppo lenti, accentravamo il gioco mentre i laziali chiudevano ogni spazio. Nella ripresa la situazione si è ribaltata. Abbiamo creato almeno quattro palle gol, conquistando meritatamente la vittoria. Questa trasformazione è frutto della grande determinazione dei miei, che volevano questi due punti ad ogni costo».

La metamorfosi bianconera può essere anche spiegata con l'inserimento di Vignola. Aggiunge Trapattoni: «A Bergamo abbiamo giocato alla morte e qualcuno, come Tardelli, era stanco, quindi mi è sembrato giusto sfruttare forze fresche. Senza contare che con l'inserimento di Vignola ho potuto spostare Boniek e Platini più avanti». *Il polacco, in un contrasto con Manfredonia, si è procurato una leggera distorsione alla caviglia destra.*

Platini ha disputato un grande secondo tempo, decidendo la partita con un gol che lo porta a quota dieci nella classifica dei marcatori. Spiega: «Le occasioni da gol non sono mancate nel secondo tempo, ma Orsi ha parato tutto. Poi su passaggio di Brio, Briaschi è stato bravo a lasciarmi il pallone ed ho segnato di sinistro». *Platini elogia Vignola:* «Il suo inserimento è stato decisivo perché c'era un uomo in più da marcare a centrocampo ed io potevo essere più libero».

Fabio Vergnano

● **La Nazionale** militare ha battuto 3-0 il Cecina con reti di Donadoni, Faccini, Ruffini.

NAZIONALE Martedì a Dublino vuole una difesa esperta

Bearzot ritorna a Scirea

Su Giordano il c.t. ammette: «Se la sua esclusione dalla Lazio sarà lunga, dovrò lasciarlo a casa»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Enzo Bearzot affronta subito il delicato «caso Giordano» che tiene banco al raduno della Nazionale, in vista dell'amichevole con l'Eire di Liam Brady, in programma martedì prossimo a Dublino. Escluso dalla Lazio per il recupero con la Juventus, convocato in azzurro: perché? «*Devo guardare all'86 e conto su Giordano. È mio dovere capire i problemi personali dei giocatori, come ho sempre fatto, senza badare al club, ma se la "parentesi", che credo sia più tecnica che disciplinare, dovesse essere lunga, dovrò tenerne conto e lasciarlo a casa*», ha risposto il commissario tecnico prima di recarsi in Svizzera con De Gaudio ai funerali di Alfredo Foni.

Probabilmente Bearzot lo avrebbe chiamato ugualmente anche se la notizia dell'esclusione di Giordano dalla trasferta di Torino gli fosse arrivata prima di stilare l'elenco del diciotto per Dublino. Ritiene che Giordano possa esergli utile per il Messico, anche se il tandem titolare resta per ora Rossi-Altobelli, con Serena d'immediato rincalzo. Anzi avrebbe voglia di vedere il granata per uno spezzone (in una derby-staffetta con Rossi?), ma deciderà sul momento. A Dublino l'unica novità rispetto alla vittoriosa amichevole di Pescara con la Polonia sarà il rientro di Scirea al posto di Righetti.

«*Voglio evitare di rischiare che la difesa e Tancredi vengano schiacciati dagli irlandesi*», ha aggiunto Bearzot lasciando capire che sarà proprio Scirea il titolare perché «*ha carisma, continuità, è un esempio*» e che difficilmente ricorrerà al doppio stopper Vierchowod-Collovati. A centrocampo ripeterà il trio Tardelli-Di Gennaro-Bagni. Spiega di non aver preso in considerazione la «rivelazione» Matteoli, anche se stimato e seguito con attenzione. Ala tornante sarà Bruno Conti che ieri, come Altobelli, è rimasto a riposo per una leggera contratura, ma è recuperabile. In Irlanda dovrebbe esserci anche Fanna, nonostante abbia il polpaccio sinistro dolorante per una forte contusione. Bearzot gli ha concesso 48 ore di riposo, sperando di poterlo imbarcare con la comitiva. Eventualmente si rimederebbe convocando Sabato.

Circa il «problema Rossi», Bearzot ribadisce che gli interessa soprattutto il rendimento che dà in Nazionale, più che quello offerto nella Juventus: «*Le ultime sue gare in azzurro sono state molto positive, a prescindere dal gol, per brillantezza, iniziative e movimento*».

Anche Altobelli difende Rossi, sostenendo che la Nazionale è diversa dal club. «*L'anno scorso ero criticato nell'Inter, mentre in azzurro ottenero consensi*», ricorda Altobelli cui Bearzot ha assegnato l'Oscar '84 per quanto riguarda la Nazionale, a pari merito con Cabrini. «*E' un altro ambiente* — insiste il bomber interista —. *Da quando giochiamo insieme, Rossi ed io ci dividiamo i compiti. Non so se Paolo, che ha sempre sfruttato le sue doti di grande opportunista, adesso deve sobbarcarsi nella Juventus un lavoro che poi gli toglie lucidità in zona-gol e lo fa controvoglia. Neppure io mi troverei bene se dovessi giocare mediano*».

Come si vede — e lo confermano anche le dichiarazioni di Altobelli e Dossena sul caso Giordano — c'è molta solidarietà nel Club Italia. Lo spirito di corpo, che tanto contribuì al successo nel Mundial spagnolo, sta riaffiorando. E riallacciandosi alla finale di Madrid, dove subentrò a Graziani segnando il terzo gol, Altobelli vorrebbe essere un protagonista in Messico. Prima però intende vincere lo scudetto con l'Inter, quindi difendere la maglia n. 11 in Nazionale.

«*C'è tempo, pensiamo intanto all'Eire* — puntualizza Altobelli —. *Gli irlandesi, che in maggioranza giocano in Inghilterra, ci faranno soffrire moltissimo. Scherzando ma non troppo, Brady me l'ha garantito*».

Bruno Bernardi

Manfredonia lamenta un rigore e Chinaglia continua a sperare

TORINO — Chinaglia non ha detto nulla ai suoi giocatori, né prima né dopo la partita; il d.s. Pulici si chiude la bocca con pollice e indice, evita commenti; Lorenzo precede le domande imbarazzanti raccontando il match per dieci minuti filati; Manfredonia e compagni parlano di rigore non concesso; la riserva Torrisi, stufo di non sapere perché sia sempre fuori, crea un nuovo caso.

Ecco in sintesi gli spogliatoi della Lazio. Dice Chinaglia: «*Se Platini non chiudeva con il gol uno splendido fraseggio, la Juve non ci avrebbe battuto. Ma si può anche accettare una sconfitta in casa bianconera, soprattutto dopo aver fatto vedere sul campo di aver ritrovato orgoglio e dignità. Non voglio illudere nessuno, ma restano ancora 13 gare*».

Lorenzo elogia la squadra: «*Ho visto concentrazione, una Juve in difficoltà salvata dall'innesto di Vignola e da un gol del suo fuoriclasse Platini: forse in fuorigioco, certamente nato dopo un calcio di punizione ingiusto. Siamo mancati in fase conclusiva*».

Poco distante da lui, l'ex granata Torrisi, intanto, ha dichiarato: «*Anche la mia è un'esclusione strana, sto in panchina da qualche settimana senza sapere perché. Per ora accetto ma rifiuto qualsiasi spiegazione dal tecnico. Con la Lazio ho giocato anche in B, ma se resta Lorenzo a fine anno dovranno rivedersi tante cose*».

La serie nera non si è interrotta, Manfredonia giustifica così la sesta sconfitta consecutiva: «*C'era un rigore netto su di me, prima Scirea ha toccato con la mano, poi insieme a Brio mi ha ostacolato*». D'Amico: «*Non è questa la partita che doveva salvarci*». Batista: «*La Lazio non è la Juve e il rigore non ce l'hanno concesso*». E poi chiarisce: «*Anche senza Giordano la squadra s'è mossa bene, ma non sono io che l'ho fatto fuori, come si dice*». **f. bad.**

Agnelli: «Meglio stare in ufficio»

TORINO — In tribuna l'onore Giovanni Agnelli ha commentato così il primo tempo: «Certamente, per quel che si è visto, sarebbe stato meglio andare in ufficio». L'avvocato ha avuto poi la soddisfazione di vedere un bell'avvio di ripresa (il presidente Boniperti prima di andare via ha sgridato la squadra) e il gol di Platini. Sulla Lazio senza Giordano ha detto: «Il centravanti non avrebbe cambiato volto alla partita».

Gli azzurri solidali col centravanti contestato nel suo club

Altobelli difende Giordano

MILANO — Levata di scudi in nazionale in difesa di Giordano. Dossena e Altobelli lo hanno difeso con toni particolarmente sostenuti mentre l'interessato ha voluto soprattutto sottolineare di essere un laziale, pronto al sacrificio e alle esigenze dell'allenatore. Sentiamo Altobelli: «*E' stata una sorpresa, se volevano cercare un capro espiatorio nella Lazio, ci sono riusciti. Questo è autolesionismo, non credo che Giordano sia una sperle di mister Jekill pronto a trasformarsi a seconda che giochi nella Lazio o in nazionale*». Aggiunge Dossena: «*Io lo farei giocare anche con una sola gamba valida, spiace a tutti vederlo escluso, perché lui è in grado di dare tanto alla Lazio*».

E Giordano cosa dice? «*Rispetto le decisioni di Lorenzo, ma è un argomento questo che non vorrei affrontare. Ho lasciato a casa i problemi della Lazio, qui c'è l'Italia, un'altra cosa. La nazionale mi è sempre stata di aiuto, il signor Bearzot in particolare mi ha permesso di superare momenti difficili, sono felice di questa trasferta azzurra*».

— Secondo Bearzot una prolungata esclusione dalla Lazio potrebbe precludere una tua futura convocazione in nazionale...

«*Mi è stato assicurato che giocherò fra una decina di giorni contro l'Inter, non credo che sia stato messo in discussione il mio posto. Negli ultimi due mesi ho giocato abbastanza bene ma a quanto pare Lorenzo la pensa in maniera diversa*».

— Nell'ambiente della società è stata messa sotto accusa una tua frase. Subito dopo la sconfitta con l'Udinese avresti detto al magazziniere di prepararti la valigia perché dovevi andare in nazionale, lasciando intendere che non ti importava del destino della Lazio...

«*Non è assolutamente vero, non ho mai detto quelle parole. La valigia doveva essere pronta oggi, non potevo certo anticipare le convocazioni. Tanto più che non sapevo ancora della mia esclusione dalla Lazio, teoricamente avrei raggiunto la nazionale soltanto oggi*».

— Si parla anche di pulizia morale nell'ambiente bianconeiceleste.

«*A me hanno parlato di una questione tecnica. Qualcuno mi ha anche fatto dire che avrei chiuso con la Lazio ma non è vero. La società ha un'opzione valida altri due anni nei miei confronti, sono pronto a firmare per altre due stagioni*».

— Non è un controsenso giocare in nazionale e non in campionato?

«*E' una situazione che non ho creato io. Mi dispiace soprattutto per avere disertato la sfida con la Juventus, ci tenevo ad aiutare la Lazio in questo frangente e a dimostrare un certo valore*».

Giordano ha appreso negli spogliatoi di San Siro il risultato di Torino. Non è rimasto particolarmente sorpreso. Questo il suo commento: «*Era una trasferta molto difficile e solo un miracolo avrebbe potuto consentire alla Lazio di uscirne indenne. Perdere di misura per 1-0 può essere accettabile anche se mi dicono che la Juventus ha dominato. Se c'ero io? Anche con me abbiamo perso tante gare. Non è il caso di drammatizzare. Spero di passare una settimana tranquilla in nazionale ed essere pronto mentalmente all'eventuale rientro in squadra per la ripresa del campionato*».

Giorgio Gandolfi

Paolo Rossi perde una causa

VICENZA — Paolo Rossi è stato riconosciuto dal tribunale di Vicenza parzialmente responsabile di inadempienza contrattuale nei confronti della Seb, una ditta di articoli sportivi con sede a Padova. Nella prossima udienza verrà quantificato il risarcimento danni.

La causa si trascinava dal 1979. La Seb ha contestato a Paolo Rossi alcune inadempienze, come la mancata presenza ad alcune manifestazioni promozionali e l'apparizione in pubblico con abbigliamento fornito da ditte concorrenti. La Seb chiede un risarcimento danni di circa 900 milioni.

Oggi intervento a Torino per lo sfortunato giocatore

Antognoni, terza operazione (e stavolta finisce il calvario)

TORINO — Giancarlo Antognoni entra stamane per la terza volta in un anno in camera operatoria. Il giocatore è rimasto soddisfatto dal consulto dell'altro giorno al Cto e, soprattutto, nel decidere, s'è sentito confortato dalla guarigione del collega Pietro Mariani. Sarà lui a dover calibrare intensità di allenamenti e tempi di recupero, ma fra quattro mesi la sua gamba destra sarà clinicamente guarita.

Ciò l'ha confermato ancora ieri mattina il prof. Paolo Gallinaro che, dopo una leggera riduzione del perone, gli applicherà stamane un fissatore esterno assiale: servirà a consolidare la frattura della tibia. Niente gesso per tre mesi (come aveva proposto il prof. Schreiber di Zurigo) e la possibilità di camminare fin da stasera, poche ore dopo l'intervento.

Ieri mattina esami del sangue, elettrocardiogramma, analisi varie, consueta routine di questi casi. Quindi Antognoni è stato ricoverato verso le 11 e ha concesso questa intervista: «*Il prof. Gallinaro mi ha dato la certezza di poter tornare a giocare, dipende da me. E io, ad aprile compio 31 anni, ma l'incidente con Martina e questo infortunio mi hanno bloccato per due stagioni: anche l'anagrafe dovrà rendere qualcosa alla mia carriera di giocatore. E' vero, smettendo, potevo incassare quasi un miliardo di assicurazione. Ma non mi sento di troncare tutto quando posso prendermi ancora tante soddisfazioni*».

Ma come mai nessuno si è accorto che la frattura alla tibia non si era saldata? «*Non so* — afferma —, *mi allenavo e accusavo sempre dolori, mi dispiace solo che avrei potuto risparmiarmi qualche mese di fatica e di attese inutili. Infatti potevano accorgersi della mancata saldatura della frattura quando mi hanno tolto la placca dopo l'operazione del febbraio scorso. E invece sono ancora qui, a dover ricominciare da capo*».

Nella camera numero 2 (singola) al quarto piano del Cto, ieri sera Antognoni ha abbracciato la moglie Rita; s'è arrabbiato quando ha saputo che ignoti hanno rubato l'auto del fratello, parcheggiata in via Zuretti. Ha ricevuto visite: i nazionali della Juventus in partenza per il ritiro azzurro, l'ex compagno in viola, Galbiati, il portiere Martina. Il medico Latella gli ha letto i telegrammi d'auguri del presidente Pontello e del sampdoriano Pellegrini, che lo bloccò, involontariamente, un anno fa.

Franco Badolato

Il Milan in campo a Catanzaro: 5-1

Baresi, distorsione al ginocchio destro

CATANZARO — *Il Milan rimedia una buona figura nell'amichevole di Catanzaro (5-1, gol di Virdis, 2, Incocciati e Turrini per i rossoneri e di Surro per i calabresi) ma perde per almeno tre settimane Franco Baresi che ha riportato una distorsione al ginocchio. La diagnosi del prof. Monti è la seguente: stiramento del legamento collaterale interno, all'inserzione femorale del ginocchio destro. Il medico sociale rossonero ha aggiunto che si tratta di un «incidente rognoso».*

Al difensore, almeno per il momento, è stata applicata una fasciatura rigida, ma non è escluso che l'urto interessato possa essere immobilizzato con un'ingessatura. **f. b.**

Il giudice blocca due del Genoa

MILANO — Il Genoa perde due giocatori in vista della sfida di campionato col Varese: il giudice sportivo avvocato Barbé ha bloccato il difensore Canuti per tre giornate e il centrocampista Benedetti per un turno. E' stato squalificato anche Gentilini del Varese.

Data la sosta della serie A le sentenze relative al massimo campionato saranno comunicate mercoledì.

Arbitri in B

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per il turno di domenica prossima in serie B:

Arezzo-Cesena: Bruschini
Bologna-Padova: Luci
Cagliari-Triestina: Tubertini
Campobasso-Taranto: Sguizzato
Catania-Perugia: Agnolin
Genoa-Varese: Baldi
Lecce-Sambenedi: Pellicanò
Monza-Empoli: Mattei
Parma-Bari: Pezzella
Pescara-Pisa: Paparesta

A sole 1.800 lire la settimana
inizia il più affascinante viaggio della tua vita alla scoperta delle

MERAVIGLIE DELLA NATURA

Un grande successo internazionale ora in edicola anche in Italia

● dalle più alte vette alle grotte più profonde dalle impetuose cascate agli immensi silenzi dei ghiacciai

● grandi fotografi hanno scattato immagini a colori uniche al mondo.

● esperti geografi, geologi e naturalisti hanno ricostruito la storia, le vicende e le caratteristiche delle più belle e suggestive

MERAVIGLIE DELLA NATURA
40 fascicoli settimanali da rilegare in tre volumi
RIZZOLI EDITORE

PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO "INDOVINA LA MERAVIGLIA"
VINCI TRE VIAGGI - VACANZE
TRE SET DA VIAGGIO - I SANTI
OMBRELLI BORSE E FOULARD - RAINBOW
CONTENITORI TERMICI - GIO STYLE
Vacanze "I Santi"

MERAVIGLIE DELLA NATURA
I LE OASI DEL TOUGGOURT
Prezzo bloccato fino al termine dell'opera